



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 1185

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Art. 66 della l.p. 1 luglio 2011, n. 9: dichiarazione di sussistenza della calamità in relazione ai gravi danni causati dal nubifragio che ha colpito i comuni di Moena e Soraga in Val di Fassa in data 3 luglio 2018.

Il giorno **06 Luglio 2018** ad ore **08:45** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

UGO ROSSI

Presenti:

VICEPRESIDENTE
ASSESSORE

ALESSANDRO OLIVI
CARLO DALDOSS
MICHELE DALLAPICCOLA
SARA FERRARI
MAURO GILMOZZI
LUCA ZENI

Assenti:

ASSESSORE

TIZIANO MELLARINI

Assiste:

IL SOSTITUTO DIRETTORE

ALEXIA TAVERNAR

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il Relatore comunica:

Nel pomeriggio del 3 luglio 2018 la val di Fassa è stata interessata da un fenomeno meteorologico di particolare intensità, caratterizzato da grandine e pioggia che hanno determinato un'alluvione lampo (flash flood) in una parte dell'abitato di Moena, lungo il torrente Costalunga, e altri danni nel comune di Soraga.

Presso la stazione meteorologica di Pezzè di Moena nell'arco di tre ore, dalle 14 alle 17, è stata rilevata una quantità di pioggia pari a 114 millimetri e nell'arco di quattro ore, dalle 14 alle 18, pari a 134,6 millimetri.

Si tratta di un evento raro, tenuto conto della serie storica dei dati a disposizione riguardanti il nostro territorio, ma ormai piuttosto frequente nelle zone circostanti, dall'Alto Adige alle altre regioni limitrofe, e presumibilmente da inquadrare nell'ambito delle modificazioni climatiche che stiamo osservando negli ultimi anni.

L'evento ha interessato principalmente i territori comunali di Moena e di Soraga, in val di Fassa. In particolare la zona più colpita è quella dell'abitato di Moena, in prossimità delle rive del rio Costalunga, che è esondato provocando il conseguente allagamento dei piani terra e degli interrati di circa cento edifici pubblici e privati.

Si segnalano, inoltre, numerosi smottamenti (all'incirca venticinque) sul territorio comunale, di cui alcuni con forte impatto sulle arterie principali di percorrenza della valle, le statali 48 e 236.

Nelle notti del 3 e 4 luglio sono state sfollate in via precauzionale circa ottanta persone che hanno trovato ricovero da parenti e conoscenti, e in parte presso le scuole di Moena e successivamente presso la Scuola Alpina della Polizia di Stato.

Il Dipartimento protezione civile oltre a coordinare gli interventi di soccorso che hanno coinvolto circa duecento persone appartenenti ai vigili del fuoco volontari, ai servizi provinciali, alle strutture di protezione civile e alle forze dell'ordine, a seguito di sopralluoghi ed avvalendosi di tutte le competenze a disposizione della Provincia (meteorologi, geologi, tecnici forestali e dei bacini montani, gestione strade e trasporti, etc.) ha raccolto le prime sommarie informazioni per valutare la situazione sotto il profilo dei danni provocati dall'evento e per pianificare le successive attività di monitoraggio e organizzazione delle azioni di ripristino e ripresa delle normali condizioni di vita.

Valutata la situazione e le informazioni disponibili, il Dirigente generale del Dipartimento protezione civile ha elaborato e trasmesso una relazione tecnica sull'evento alla Giunta provinciale come previsto dall'art. 66 della legge provinciale 1 luglio 2011, n. 9 che è allegata al presente atto e ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Considerato che:

- ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c), della legge provinciale n. 9 del 2011 per "calamità" si intende un evento causato da fenomeni naturali o dall'attività dell'uomo che ha prodotto un grave danno o il pericolo di grave danno all'incolumità delle persone, all'integrità dei beni e dell'ambiente, per cui si rende necessario un intervento straordinario dell'amministrazione pubblica e visto l'art. 66, comma 1, della stessa legge provinciale che attribuisce alla Giunta provinciale il compito di dichiarare la sussistenza della calamità su

proposta del Dirigente generale della protezione civile, delimitando ove possibile l'area interessata;

- la dichiarazione di sussistenza della calamità di cui all'art. 66, comma 1, della l.p. 9 del 2011, è necessaria al fine di realizzare interventi di ripristino e di ricostruzione attraverso gli strumenti definiti al Capo II (articoli 69-70) e al Capo III (artt. 71 e seguenti) della medesima legge;
- la Giunta provinciale per la concessione di contributi e indennizzi per danni causati dalla calamità, ai sensi delle norme appena citate, deve stabilire con successivi provvedimenti i criteri e le modalità di accesso ai tali benefici da parte dei soggetti danneggiati.

Con il presente atto, la Giunta provinciale - vista la relazione del Dirigente generale del Dipartimento protezione civile di data 5 luglio 2018 - propone di dichiarare la sussistenza della calamità connessa ai gravi danni causati dal nubifragio che ha colpito i comuni di Moena e Soraga in Val di Fassa in data 3 luglio 2018, ai sensi dell'art. 66, comma 1, della legge provinciale n. 9 del 2011.

Fermo restando che i criteri e le modalità di accesso ai contributi e indennizzi a favore dei soggetti privati saranno definiti con appositi e successivi provvedimenti da parte della Giunta provinciale, si ribadisce in coerenza con l'orientamento costante che la Provincia ha assunto in casi analoghi sulla scorta delle indicazioni stabilite dal "Comitato tecnico-amministrativo per i lavori pubblici e la protezione civile" nel documento del 23 aprile 1993, che le richieste di indennizzo sono ammissibili qualora sia dimostrabile il nesso di causalità tra danno ed evento ed il guasto non sia riconducibile a negligenza, imperizia o imprudenza del soggetto tenuto alla custodia e manutenzione dei beni danneggiati.

Si sottolinea, infine, che a seguito della dichiarazione di sussistenza della calamità, qualora siano state accertate eventuali responsabilità di terzi da parte dell'Autorità giudiziaria, alla Provincia che abbia corrisposto indennizzi ai privati spetta la possibilità di rivalsa nei confronti dei responsabili o corresponsabili del danno, ad esempio per errori progettuali e costruttivi o mancato rispetto delle normative tecniche di costruzione.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita la relazione;
 - vista la legge provinciale 1 luglio 2011, n. 9 e in particolare l'art. 66;
 - vista la relazione del Dirigente generale del Dipartimento protezione civile di data 6 luglio 2018;
 - visti gli altri atti citati in premessa;
- a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

d e l i b e r a

1. di dichiarare - vista la relazione del Dirigente generale del Dipartimento protezione civile di data 5 luglio c.a. - la sussistenza dello stato di calamità in conseguenza dei gravi danni, causati dal nubifragio che ha colpito i comuni di Moena e Soraga in val di Fassa in data 3 luglio 2018, ai sensi dell'art. 66, comma 1, della l.p. 9 del 2011, al fine di autorizzare la concessione di contributi o indennizzi a favore dei soggetti danneggiati, nonché per la ripresa delle normali condizioni di vita;

2. di dare atto che in relazione ad una valutazione più approfondita dei danni riscontrati sul territorio, disposta nelle prossime settimane dalla Provincia e dagli enti locali coinvolti, la presente deliberazione potrà essere oggetto di modifiche in ordine alla delimitazione dell'area territoriale interessata;
3. di rinviare a successivi provvedimenti le determinazioni in ordine ai criteri e alle modalità di accesso ad eventuali contributi ed indennizzi spettanti a favore dei soggetti danneggiati dall'evento;
4. di fare espressa riserva di rivalsa da parte della Provincia per il recupero delle spese sostenute per la concessione di contributi e indennizzi, nel caso in cui anche in base agli esiti di eventuali accertamenti in sede giudiziaria, emergano responsabilità o corresponsabilità nella causazione dei danni.

Adunanza chiusa ad ore 09:30

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Elenco degli allegati parte integrante

001 Relazione al Presidente sulla calamità

IL PRESIDENTE

Ugo Rossi

IL SOSTITUTO DIRETTORE

Alexia Tavernar



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Dipartimento Protezione civile

**RELAZIONE SULLA CALAMITA' VERIFICATASI
IL 3 LUGLIO 2018 NEI COMUNI DI MOENA E SORAGA**

DESCRIZIONE METEOROLOGICA DELL'EVENTO

Un'area di alta pressione si estendeva dal Mediterraneo a tutta la Penisola da alcuni giorni determinando anche sul Trentino temperature tipicamente estive e un progressivo aumento dell'afa.

Nella giornata di martedì 3 luglio la situazione sinottica era analoga a quella delle giornate precedenti, anche se le mappe a 500 hPa mostravano un lieve cedimento del campo di geopotenziale, che unito al riscaldamento diurno, alla presenza di umidità e al vento debole nei bassi strati, contribuiva ad aumentare la probabilità di temporali, soprattutto nelle ore pomeridiane, in lento movimento.

I primi temporali sulle valli di Fiemme e Fassa si manifestano nel pomeriggio, poco prima delle ore 14.00. Sui rilievi a nord – ovest di Moena si sviluppa una cella temporalesca, che appare particolarmente intensa nell'immagine radar, con valori di riflettività che indicano la probabile presenza di grandine.

Il temporale rimane per parecchio tempo ancorato sulla stessa zona, attenuandosi temporaneamente, per poi intensificarsi nuovamente e la stazionarietà del fenomeno produce, in sole tre ore tra le 14.00 e le 17.00, i valori cumulati che si possono osservare nell'immagine sottostante, tra i quali spiccano i 141 mm della stazione di Pezzè di Moena.

La precipitazione cumulata stimata con il radar nella zona interessata dall'evento nelle tre ore comprese tra le 14.00 e le 17.00. I valori cumulati vanno da 80 a 130 mm.

La precipitazione misurata per questo evento non ha precedenti nella serie storica della stazione, che parte dal 1991, neppure considerando la precipitazione cumulata giornaliera. Il valore più elevato misurato in 24 ore nel mese di luglio risale al giorno 20 del 2001 (61,2 mm).

Facendo riferimento all'analisi statistica dei dati storici di precipitazione cumulata nell'intervallo di 3 ore, l'evento in questione supera il valore con tempo di ritorno trecentennale (che a Moena ammonta a 78,6 mm).

EFFETTI DELL'EVENTO METEO SUI TERRITORI DI MOENA E SORAGA

L'evento ha interessato principalmente i territori comunali di Moena e di Soraga.

La zona più colpita è quella dell'abitato di Moena, che è stato direttamente interessato dall'esondazione del torrente Costalunga con il conseguente allagamento dei piani terra – interrati di circa 100 edifici pubblici e privati (case di abitazione, negozi ed alberghi). Numerosi smottamenti (circa 25) si sono manifestati sul territorio comunale, di cui alcuni con forte impatto sulle arterie principali di percorrenza della Val di Fassa (SS 48 e SS 236).

Nelle notti del 3 e 4 luglio sono state sfollate circa 80 persone che hanno trovato ricovero da parenti, conoscenti, ovvero presso le scuole di Moena e successivamente presso la Scuola Alpina della Polizia di Stato.

INFLUENZA SUL SISTEMA IDRAULICO PROVINCIALE

Le sollecitazioni meteorologiche ricevute dal territorio hanno portato alla destabilizzazione dei versanti soprattutto nella parte alta dei bacini coinvolti causando fenomeni di colata detritica che hanno raggiunto il fondovalle talvolta trasformandosi, come nel caso del rio Costalunga, in fenomeni di trasporto solido più o meno intenso.

In destra orografica della valle dell'Avisio si registrano gli eventi alluvionali di seguito elencati nell'ordine da monte verso valle.

Affluente sinistro del Rio di Palac (iscritto al n. 582 dell'elenco delle acque pubbliche): le erosioni della parte medio-alta del bacino hanno causato l'innescò di una colata detritica che ha attraversato la S.S. 241 per poi depositare poco a più valle interessando la strada sterrata che raggiunge l'abitato di Tamion.

Rio Barbide (iscritto al n. 583 dell'elenco delle acque pubbliche): destabilizzazioni dei versanti ed erosioni del corso d'acqua si registrano nella parte alta del bacino causando una colata di tipo perlopiù fangoso che ha raggiunto la piazza di deposito realizzata a tergo della briglia selettiva colmandola ed in parte superandola per la parte in eccesso del flusso fino a raggiungere l'Avisio dove si sono registrati depositi di materiale solido.

Rio Sester iscritto al n. 585 dell'elenco delle acque pubbliche): la movimentazione del sedimento in alveo ha causato fenomeni di trasporto solido con deposizione dei detriti in corrispondenza della piazza di deposito.

Rio di Costalunga (iscritto al n. 586 dell'elenco delle acque pubbliche): il dissesto della parte alta del bacino ha causato fenomeni di colata detritica che si sono evoluti in fenomeni di trasporto solido intenso defluendo lungo l'asta principale del Rio di Costalunga. La piazza di deposito a monte dell'abitato di Moena ha trattenuto importanti volumi di materiale. Il flusso ha poi raggiunto l'abitato di Moena con concentrazioni laminate esondando nella sezione critica costituita dall'attraversamento della ex strada statale causando danni ai piani terra ed interrati.

Rio Valsorda (iscritto al n. 591 dell'elenco delle acque pubbliche): l'evento del 3 luglio ha causato importanti fenomeni di erosione a carico soprattutto degli affluenti in sinistra orografica della Valsorda provocando erosioni e depositi lungo l'asta principale fino a raggiungere in parte la briglia filtrante. Le precipitazioni di modesta entità originatesi nella notte tra il 4 e 5 luglio hanno causato la mobilitazione del materiale fine in alveo il quale ha superato la briglia selettiva fino a raggiungere la strada statale, dove si è depositato, causandone l'interruzione.

Anche in sinistra orografica della valle dell'Avisio si registrano eventi alluvionali. Di seguito si elencano, con ordine da monte verso valle, i principali.

Toel de Roa Biencia: l'erosione del canalone che scende dal "Sas da le undesc" ha causato importanti depositi di materiale fangoso lungo la pista ciclabile che costeggia la sinistra Avisio.

Rio di Vanc' (iscritto al n. 496 dell'elenco delle acque pubbliche). Le importanti precipitazioni caratterizzate da abbondanti grandinate hanno causato l'erosione dei collettori principali e la destabilizzazione dei versanti provocando una colata detritica che ha raggiunto la viabilità nella parte bassa del bacino. In particolare abbondanti depositi di materiale grossolano si sono avuti a partire dall'attraversamento della strada forestale "Rezila" dove si è avuta una diversione di parte del flusso. La parte rimanente della colata ha raggiunto la SS 346 causandone il cedimento.

Dissesti diffusi hanno interessato tutto il territorio coinvolto dall'evento temporalesco.

DANNI AL SISTEMA STRADALE PROVINCIALE

Si sono verificati numerosi fenomeni franosi, colate detritiche ed allagamenti che hanno interessato in particolare le seguenti tratte stradali:

- S.S. n. 48 delle Dolomiti, lungo la circonvallazione di Moena, in prossimità della pr. km 46,150 ed il tratto in comune di Soraga tra la pr. km 50,200 e la pr. km 50,600;
- S.S. n. 48 delle Dolomiti in località Forno di Moena, in prossimità dell'attraversamento sul rio Val Sorda;

- S.S. n. 346 del Passo S. Pellegrino, nel tratto tra la pr. km 1,050 (in corrispondenza della rotatoria per l'intersezione con la circonvallazione di Moena) e la pr. km 2,800 circa.

Lungo quest'ultima arteria in particolare si sono registrati i maggiori fenomeni franosi, a seguito dei quali si sono riversati sulla sede stradale circa 1.000 metri cubi di materiale dal versante a monte.

Lungo il medesimo tratto stradale si è inoltre verificato il cedimento del muro di sostegno a valle tra le pr. km 2,230 e 2,290 circa.

Altri fenomeni franosi hanno interessato anche estese porzioni del versante a monte della S.S. 346, in sinistra orografica del rio di S. Pellegrino, che richiederanno l'esecuzione di puntuali interventi di stabilizzazione e consolidamento nonché per il ripristino ed il convogliamento delle acque superficiali anche a protezione della sottostante SS 346.

DANNI AL PATRIMONIO COMUNALE E FORESTALE

Anche su questi sistemi stradali sono stati registrati fenomeni franosi, colate detritiche ed allagamenti. Pur essendo in atto il censimento, si rappresenta che gran parte della viabilità comunale coinvolta è quella interessata dall'esondazione del torrente Costalunga.

DANNI AI SOGGETTI PRIVATI

I danni sono essenzialmente riferiti a piccoli fenomeni franosi e colate detritiche che hanno interessato edifici, nonché allagamenti dei piani terra – interrati, con conseguenti danni a materiali, attrezzature e mezzi.

CONCLUSIONI

L'inteso fenomeno meteorologico ha causato danni al sistema infrastrutturale pubblico ed a proprietà private, nonché danni agli operatori economici e pertanto, ai sensi dell'art. 2 della L.P. 9 del 2011 è da ritenersi che sussistano le condizioni affinché la Giunta Provinciale possa valutare di dichiarare lo stato di calamità di cui all'art. 66, comma 1, della medesima L.P. 9/2011.

Trento 5 luglio 2018

IL DIRIGENTE GENERALE
- ing. Stefano De Vigili -

